

INTRODUZIONE METODOLOGICA

Il presente lavoro è il risultato dell'intervento di riordino degli archivi prodotti o conservati dal Centro Studi "Domenico Sereno Regis" di Torino.

I fondi in oggetto constano complessivamente di 6388 unità archivistiche con estremi cronologici dal 1932 al 2002 e comprendono oltre alle carte prodotte dal Centro Studi nello svolgimento delle sue attività peculiari, anche diciotto fondi documentari prodotti da altri soggetti ma conservati dal Centro Regis, di cui cinque appartenenti ad altri movimenti e associazioni e tredici a persone fisiche, alcune delle quali tuttora in attività presso il Centro Studi medesimo.

A scopo chiarificatore si dà qui di seguito l'elenco dei fondi, con le relative date e consistenze:

- Centro Studi Domenico Sereno Regis (1932-2002), 2766 unità archivistiche
- Centro Studi Domenico Sereno Regis - Osservatorio Internazionale su violenza e nonviolenza (1995-2000), 13 unità archivistiche
- CSP - Centro Studi per la Pace (1980-2002), 8 unità archivistiche
- M.I.R. (Movimento Internazionale della Riconciliazione) - Roma (1941-1997), 663 unità archivistiche
- M.I.R. - Movimento Nonviolento Piemonte e Valle d'Aosta (1964-2000), 307 unità archivistiche
- Centro Interconfessionale per la Pace - Roma (1976-2001), 548 unità archivistiche
- Marilena Cardone (1959-1997), 188 unità archivistiche
- Pasquale Cavaliere (1976-2000), 396 unità archivistiche
- Loris Colombatti (1966-1998), 177 unità archivistiche
- Antonino Drago (1945-1997), 113 unità archivistiche
- Paolo Hutter (1996-2001), 52 unità archivistiche
- Angela Marasso (1997), 3 unità archivistiche
- Giuseppe Marasso (1954-1998), 342 unità archivistiche
- Giuliano Martignetti (1966-2002), 299 unità archivistiche
- Enrico Peyretti (1980-2002), 62 unità archivistiche
- Giovanni Salio (1971-2000), 37 unità archivistiche

- Domenico Sereno Regis (1962-1991), 5 unità archivistiche
- Carla Toscana (1953-1992), 150 unità archivistiche
- Giovanni Trapani e Veronica Vaccaro (1956-1998), 259 unità archivistiche

L'attività di riordino dell'archivio del Centro Studi "Domenico Sereno Regis" è stata avviata nel mese di settembre 1999.

Il materiale archivistico su cui è stato condotto l'intervento, al momento dell'ispezione effettuata in una fase precedente all'inizio dei lavori, era conservato presso la sede del Centro e si presentava condizionato in scatole d'archivio collocate su scaffali in diversi locali della sede, siti al piano terra e al piano interrato. La documentazione relativa ai temi di studio del Centro Studi era stata raccolta in faldoni, ognuno dei quali riportava sul dorso la denominazione del fondo di appartenenza, senza ulteriori articolazioni di catalogazione; ogni fondo era abbastanza cospicuo. Le carte dei fondi aggregati, invece, erano pervenute al Centro Studi in scatole di cartone e riunite in apparente disordine.

Al termine dei lavori di riordino, l'archivio si presenta condizionato in faldoni collocati su scaffalature metalliche aperte nei locali posti al piano terreno della sede.

I singoli fondi sono stati mantenuti distinti per provenienza, e al loro interno le singole unità archivistiche sono state conservate così come erano state formate dal soggetto produttore, nel rispetto del vincolo archivistico originario. Va inoltre precisato che, essendo il Centro Studi Domenico Sereno Regis un centro di documentazione, raccoglie materiali assai diversi tra loro, dove le carte d'archivio propriamente dette si mescolano con nuclei di documentazione composti prettamente da riviste, opuscoli, rassegna stampa e letteratura grigia, provenienti appunto dall'attività di documentazione del Centro stesso.

Questo ha reso necessario predisporre un intervento di riordino mirato, le cui caratteristiche concettuali e strutturali fossero omogenee e valide per tutti i fondi. Si è dunque optato per un riordinamento secondo il quale i criteri di conservazione hanno privilegiato l'oggetto delle carte piuttosto che la tipologia o la provenienza.

Di conseguenza, anche la struttura dell'archivio segue criteri particolari, non proprio impeccabilmente archivistici. Su richiesta del committente e secondo le disposizioni della Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, ogni singolo fondo archivistico è stato riordinato conformemente alla struttura organizzativa già in uso presso la biblioteca del Centro Studi, che prevede la suddivisione degli argomenti trattati secondo una catalogazione elaborata in collaborazione con altri centri di peace research e con il

Wuppertal Institut für Klima, Umwelt und Energie, in modo da garantire un criterio di classificazione omogeneo per tutti i materiali cartacei conservati presso il Centro Studi. La griglia di classificazione si compone di numerosi livelli. Il primo è rappresentato da sette grandi categorie chiamate **megatemi**, di cui durante l'intervento di riordino sono stati utilizzati i seguenti:

- ✓ **Megatema 1 – Pace:** al suo interno sono reperibili carte riguardanti tematiche legate a nonviolenza, peace research, diritti umani, educazione alla pace e difesa popolare nonviolenta;
- ✓ **Megatema 2 – Conflitti meso-macro e guerre:** comprende documentazione relativa agli aspetti politici e storici dei conflitti, alle guerre del passato e in corso, alla questione nucleare, al disarmo e al controllo degli armamenti;
- ✓ **Megatema 4 – Ambiente ed ecologia:** contiene materiali relativi al rapporto tra l'uomo e l'ambiente, alla politica ambientale, alla produzione e consumo di energia, con particolare attenzione all'energia nucleare e alle energie rinnovabili;
- ✓ **Megatema 5 – Economia e sviluppo:** raccoglie principalmente documenti in merito a economie alternative (economia nonviolenta, finanza etica), mondializzazione e globalizzazione, (rapporto Nord-Sud, debito del Terzo Mondo, cooperazione internazionale, WTO);
- ✓ **Megatema 7 – Storia e geografia:** si è fatto ricorso – impropriamente – a questa categoria per classificare la documentazione (perlopiù rassegna stampa) inerente ad argomenti diversi e non sempre riconducibili ai megatemi sopra descritti, suddivisa per aree geografiche o per singoli Stati.

Non sono stati utilizzati, invece, il Megatema 3 – Politica, perché ancora in una fase iniziale di elaborazione; e il Megatema 6 – Biblioteca Forestale, perché non pertinente al materiale rinvenuto.

Bisogna però sottolineare che, poiché i megatemi sono suscettibili di sempre costanti aggiornamenti, la catalogazione del materiale documentario è stata condotta utilizzando una versione del titolario cristallizzata al mese di marzo 2002.

Ciascun megatema è ripartito in classi, denominate **temi**, che costituiscono il secondo livello di descrizione. A loro volta, i temi sono suddivisi in due, in alcuni casi tre, livelli ulteriori di classificazione, i quali – per chiarezza – sono stati indicati con i nomi di **serie**, **sottoserie** e laddove presente **sottosottoserie**.

Tuttavia, una griglia di classificazione elaborata per descrivere il materiale bibliografico presenta alcuni limiti se adottata per la catalogazione di documentazione archivistica,

poiché non sempre le voci previste per la biblioteca corrispondono a quelle necessarie per l'archivio. Per sopperire a tali mancanze si è incrementato il titolario con nuove voci ogni volta che è stato necessario.

La griglia di classificazione del centro di documentazione applicata a ciascun fondo documentario non contempla ovviamente la presenza di voci che riguardino la gestione amministrativa o contabile di un ente o le carte personali di una persona fisica.

Questo tipo di documentazione, strutturata in serie archivistiche e successivi livelli di descrizione, costituisce una sezione indipendente dall'organizzazione in megatemi e è stata collocata in testa a ogni singolo fondo archivistico da cui è stata prodotta.

A corredo di ciascun fondo sono state inserite note introduttive di carattere istituzionale o biografico e di carattere metodologico, che guidano la consultazione dell'inventario, segnalando le parti che lo compongono: i megatemi, gli argomenti in generale e gli estremi cronologici.

Nel frontespizio relativo ai fondi suddetti, infine, oltre al nome è indicato, là dove le persone sono decedute, l'anno di nascita e di morte (Marilena Cardone, Pasquale Cavaliere, Domenico Sereno Regis e Giovanni Trapani).

La scheda informatica, studiata per rispondere il più possibile a queste esigenze, è stata realizzata con database Microsoft Access 97. Essa consente la descrizione analitica dell'unità archivistica, consta di cinque livelli di classificazione (e relativi cinque campi) sulla base della struttura in megatemi, temi, serie, sottoserie e sottosottoserie come descritto nel paragrafo precedente; è stato inoltre creato un campo "fondo" per gli archivi cosiddetti aggregati. Vi sono infine i campi consueti di descrizione archivistica: oggetto, estremi cronologici, note.

Per quanto riguarda il lavoro di riordino la prima fase dell'intervento è consistita nella **schedatura** delle carte. Durante questa fase la singola unità archivistica è stata inserita in un database, utilizzando per la descrizione i criteri stabiliti con l'elaborazione della scheda informatica; è stata classificata secondo il titolario in adozione e le è stato attribuito un numero di corda progressivo, ma provvisorio. Al termine della schedatura, si è proceduto con il **riordino** propriamente detto del materiale. Questa seconda fase si compone di due momenti distinti: innanzi tutto il materiale schedato è stato distribuito virtualmente all'interno dei diversi fondi e della griglia di classificazione, al fine di definire,

nel rispetto delle regole archivistiche, la struttura ultima dell'intero archivio; il numero di corda provvisorio è stato sostituito da una numerazione definitiva, progressiva e chiusa, che è stata indicata sia sulla scheda informatica sia sull'unità archivistica. In seguito, si è intervenuto fisicamente sulle carte: su ciascun fascicolo è stata posta un'etichetta che riporta, oltre al numero di ogni singola unità, il nome del fondo a cui questa si riferisce e la data del riordino. I fascicoli così numerati sono stati inseriti nei faldoni, sui quali è stata applicata l'etichetta a stampa con il nome dell'archivio e i numeri dei fascicoli contenuti nel faldone. La terza e ultima fase del lavoro è consistita nella **redazione dell'inventario** che comprende: la descrizione di ogni unità archivistica strutturata per fondo (ciascuno introdotto da un cappello che dettaglia consistenza, contenuti e estremi cronologici), megatema, tema, serie, sottoserie e – ove esistente – sottosottoserie, i numeri di faldone e fascicolo, l'introduzione metodologica e l'introduzione storica.

La consistenza complessiva dell'archivio è di 138 metri lineari.

A cura delle archiviste

Torino, luglio 2004

Si ringraziano, oltre al dott. Diego Robotti della Soprintendenza Archivistica del Piemonte e Valle d'Aosta per la consulenza, il presidente del Centro Studi prof. Giovanni Salio per la disponibilità e i volontari e gli obiettori per la gentile collaborazione.

Uno speciale ringraziamento alla collega e amica Valeria Calabrese che ha iniziato questo lavoro con noi, ha schedato le carte della DPN e poi è diventata bibliotecaria alla Civica di Torino.

Si ringraziano, infine, le colleghe Manuela Giacobini, Agnese Olivero, Chiara Quarniolo e Teresa Torricini per il prezioso apporto nella fase di ordinamento fisico della documentazione.

NOTA DELLE ARCHIVISTE

La complessità strutturale dell'archivio del Centro Studi Domenico Sereno Regis in quanto archivio di concentrazione ha richiesto la ripartizione delle competenze tra le archiviste incaricate del riordino.

Per quanto riguarda la **schedatura** della documentazione presente nei singoli fondi, il lavoro quindi risulta così distribuito:

- Centro Studi Domenico Sereno Regis (1932-2002), a cura di Ilaria Bibollet, Laura Gatto Monticone, Corinna Desole e Valeria Calabrese, con la collaborazione di Marinella Bianco
- Centro Studi Domenico Sereno Regis - Osservatorio Internazionale su violenza e nonviolenza (1995-2000), a cura di Corinna Desole
- CSP - Centro Studi per la Pace (1980-2002), a cura di Ilaria Bibollet
- M.I.R. (Movimento Internazionale della Riconciliazione) - Roma (1941-1997), a cura di Ilaria Bibollet e Corinna Desole, con la collaborazione di Marinella Bianco, Rosanna Cosentino e Laura Gatto Monticone
- M.I.R. - Movimento Nonviolento Piemonte e Valle d'Aosta (1964-2000), a cura di Ilaria Bibollet e Corinna Desole
- Centro Interconfessionale per la Pace - Roma (1976-2001), a cura di Ilaria Bibollet e Laura Gatto Monticone, con la collaborazione di Marinella Bianco e Corinna Desole
- Marilena Cardone (1959-1997), a cura di Marinella Bianco
- Pasquale Cavaliere (1976-2000), a cura di Ilaria Bibollet
- Loris Colombatti (1966-1998), a cura di Laura Gatto Monticone
- Antonino Drago (1945-1997), a cura Rosanna Cosentino
- Paolo Hutter (1996-2001), a cura di Rosanna Cosentino
- Angela Dogliotti Marasso (1997), a cura di Rosanna Cosentino
- Giuseppe Marasso (1954-1998), a cura di Laura Gatto Monticone, con la collaborazione di Valeria Calabrese e Corinna Desole
- Giuliano Martignetti (1966-2002), a cura di Ilaria Bibollet, Corinna Desole e Rosanna Cosentino
- Enrico Peyretti (1980-2002), a cura di Ilaria Bibollet e Rosanna Cosentino
- Giovanni Salio (1971-2000), a cura di Corinna Desole e Laura Gatto Monticone
- Domenico Sereno Regis (1962-1991), a cura di Laura Gatto Monticone
- Carla Toscana (1953-1992), a cura di Corinna Desole

Giovanni Trapani e Veronica Vaccaro (1956-1998), a cura di Rosanna Cosentino

**Domenico Sereno Regis
(1921-1984)**

NOTE INTRODUTTIVE

Ha animato il gruppo che nel 1982 fondò il Centro Studi sui Problemi della Pace, della Partecipazione e dello Sviluppo che, dopo la sua morte prematura, fu dedicato alla sua memoria. Gli amici e le amiche lo ricordano come “partigiano nonviolento, animatore della democrazia di base, sostenitore dell’obiezione di coscienza, lavoratore della giustizia internazionale, presidente della sezione italiana del MIR”. Si è dedicato incessantemente alla promozione della cultura della nonviolenza in ogni ambiente in cui si è trovato a operare: nella Chiesa, nel sindacato, nelle forze politiche, nei movimenti di base.

La documentazione di questo fondo personale comprende soltanto un raggruppamento di carte a carattere personale. In tale raggruppamento denominato **Archivio personale** è stata operata una suddivisione di carte in *Attività e progetti, Corrispondenza, Raccolta di materiali, Carte in memoria*.

Estremi cronologici: 1962-1991

Consistenza: 5 unità archivistiche

Archivio personale

Attività e progetti

- 1 Fondazione del centro di documentazione sulla pace di via Assietta. Rassegna stampa, circolari 1983

Corrispondenza

- 2 Corrispondenza inviata e ricevuta da Domenico Sereno Regis 1965 -1980

Raccolta di materiali

- 3 Documentazione sulla pace a cura di Domenico Sereno Regis 1962 -1984
Comprende anche la sua tesi di laurea dal titolo "Il contratto di tirocinio"
- 4 Rassegna stampa da giornali diversi relativa all'obiezione di coscienza 1972 -1975

Carte in memoria

- 5 Commemorazione della figura di Domenico Sereno Regis. Discorsi, scritti, rassegna stampa 1984 -1991